Anno XXXIII — N. 256 UDINE Venerdì 24 Settembre 1909 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Statidell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien
Estero » 16 » 32 » 8)(prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contat

Il IV Congresso pellagrologico italiano.

La seduta del pomeriggio

Il presidente cav. Perissutti aveva invitato i congressisti per le ore 14; ma i ricevimenti, le visite e le colazioni offerte da una parte e dall'altra, hanno ritardato l'inizio della seduta fino alle 14.35.

Alla presidenza siedono i presidenti cav. Antonini e cav. Perissutti, il segretario generale ing. cav. Cantarutti, i vicesegretari dott. cav. Fratini e Morelli Rossi.

Il Presidente avverte che in base al programma, si svolgerà la prima parte medica.

PER UN INVERTIMENTO ALL'ORDINE DEL GIORNO.

Alpago Novello domanda che venga trattata la parte pratica del Congresso e delle decisioni da prendere, quelle cioè che riguardano la questione legislativa-amministrativa, per la presenza odierna di S. E. l'on. Sanarelli che ci lascia domani; e tanto più crede insistere su questo, dopo che oggi seppe come il Ministro non sia d'accordo cogl'intenti della Commissione pellagrologica, circa la nomina degl'ispettori sanitari nelle provincie colpite dalla pellagra.

Il Presidente spiega i motivi per cui crede utile non cambiare l'ordine della discussione. La presenza dell'on. Sanarelli e il suo discorso di stamane ci danno affidamento che avremo il suo appoggio; nè crede ch'egli avrebbe parlato con la franchezza che usò nel suo discorso, senza avere buoni affidamenti anche da parte del Ministero. Nota poi come taluni relatori per i problemi d'indole legislativa non sieno presenti oggi. Anche per ciò, e per l'opportunità di un affiatamento sui temi di ordine legale con questi relatori, crederebbe di lasciar intatto l'ordine dei lavori.

Il Comm. Cerutti appoggia la proposta del prof. Alpago, tornando utile e vantaggioso l'appoggio dell'on. Sanarelli, le cui affermazioni sono veramente molto diverse dalla nota del ministero ricevuta dal prof. Alpago. Vorrebbe perciò che il tema sulla necessità di istituire in ogni provincia colpita da pellagra uno speciale ispettore sanitario fosse trattato alla presenza dell'on. Sottosegretario.

Il Presidente mette ai voti questa proposta; ed è approvata.

RINGRAZIAMENTI DEL DOTT. ANTONINI. IL PRIMO TEMA.

Si passa alla discussione della parte medica. Il Presidente, prof. Antonini, ringrazia l'assemblea per la nomina sua all'ufficio di Presidenza e cede la parola al prof. Edoardo Audenino dell'Università di Torino, il quale svolge ampiamente il suo tema sull'iziologia della pellagra, esaminando le cause determinanti la pellagra e le varie teorie in proposito, teorie secondo taluna delle quali il mais per sè stesso produce l'intossicazione e la pellagra, mentre secondo altre soltanto il mais guasto la può produrre.

Comunica l'esito di numerose ricerche fatte su cani, su topi, piccioni, conigli e altri animali, nutriti con mais sano e con mais guasto; l'esito di alcune delle quali presenta al Congresso col mezzo di fotografie ottenute nelle varie stasi della alimentazione.

Parla sui tossici contenuti nel mais che sono causa della pellagra e sulle osservazioni ottenute dagli scienziati nelle loro ricerche. Spiega la facilità di alterazione del mais. La necessità dell'alimentazione maidica dei nostri contadini porta i gravissimi fenomeni morbosi della pellagra. Nella conclusione; dice essere ormai dimostrato che la pellagra è dovuta, ai tossici contenuti nel mais.

L'oratore è applaudito.

Il Presidente ringrazia l'oratore per la sua dotta comunicazione.

Il prof. Gosio spiega il concetto della sua teoria, citata dal prof. Audenino. Nota poi che molti fatti possono essere ritenuti causa della pellagra, ma non è convinto che la pellagra sia dovuta a parecchie cause. Sostiene la necessità di mettersi d'accordo sulla dimostrazione (dovuta al prof. Lombroso) che la pellagra sia dovuta al mais guasto.

Il Dott. Camurri di Pradamano parla brevemente sulla zenia contenuta nel mais.

Il Dott. Vittorio Gavina di Voghera dà notizia di esperimenti sulla muffa del mais, fatti chimicamente e che non rispondono appieno alle risultanze ottenute dal prof. Audenino.

Il Dott. Bonservizi, medico provinciale di Mantova — che doveva essere terzo relatore, ma che ha rinunciato — dice di aver fatto esperimenti sulla rapidità con cui si guasta la polenta dopo poche ore.

Il Dott. Antonio D'Ormea, direttore del Manicomio di Siena, è d'accordo col prof. Gosio sulla eziologia della pellagra.

Il prof. Ceresoli, rilevando le esperienze del prof. Audenino, circa la rapidità con cui i topi muoiono mangiando mais, domanda come mai invece ingrassino tanto quelli che vivono sui granai.

Prof. Gosio. Glielo dirò io: perchè quelli mangiano grano e mangiano formaggio, secondo che loro garba.

Prof. Ceresoli. E io le dirò di topi chiusi nel granaio per 6-7 mesi, nutriti esclusivamente di mais e ben ingrassati.

Risponde a tutti il prof. Audenino sostenendo che il mais sano, come sola alimentazione senz'altro, determina la morte; non così invece mangiato con altri cibi. Ringrazia poi i vari oratori e dà ulteriori dilucidazioni.

Al dott. Ceresoli dice che alcuni topi, sottoposti al suo esperimento, vissero anche più d'un anno. Soggiunge poi che i topi nei granai comuni trovano anche altro alimento oltre al grano.

E si passa alla

PARTE LEGISLATIVA

Il dott. Antonini, cede la Presidenza al Com. Cerutti, il quale dà la parola al prof. Alpago Novello per la sua relazione sull'istituzione d'un ispettore pellagrologico provinciale in ciascuna provincia infetta dall'endemia.

Il prof. Alpago dice non esservi bisogno di dimostrare la necessità d'istituire l'ispettore pellagrologico provinciale, dopo le parole dette dall'on. Sanarelli. Citerà soltanto una cifra! nella regione veneta furono sottratti all'alimentazione ben 125000 quintali di grano guasto, in 18 mesi.

Dà comunicazione delle pratiche da lui fatte, l'appoggio promesso dal Ministero, la più recente lettera ministeriale da lui ricevuta, con la quale gli si comunica che il Ministero stesso non può sostenere l'intera spesa di tali ispettorati. Secondo l'oratare, il ministero a cui spetta l'azione profilattica per la pellagra, è obbligato a mantenere l'ispettore, entrando quest'istituzione nell'azione di profilassi.

Egli fa voti che le Deputazioni concorrano nella spesa; ma è certo che molti faranno orecchi da mercante.

Crede che nessun altro mezzo profilattico possa aver maggior utilità degli ispettori. Ci sarebbe — dice — un altro mezzo più radicale: l'abolizione del mais; ma in questo non si può sperare. Presenta quindi un'ordine del giorno relativo.

Il dott. Giardina di Venezia non vuole che la spesa per l'ispettore gravi sul fondo concesso dal Ministero a scopo profilattico; ma che debbano sottostare alla spesa gli enti locali, sia pure con ulteriori sussidi dal Ministero.

Vorrebbe poi che l'azione dell'ispettore fosse coordinata con quella dei sanitari comunali, in modo che l'opera di costoro fosse incoraggiata e appoggiata e che si potesse vigilare l'azione tossica fino a tanto che la polenta giunge al desco del contadino.

Il dottor Balp, medico prov. di Bergamo, riferisce l'esito dell'esperienza dei vigili sanitari nella sua provincia.

Il prof. Ceresoli vorrebbe si facesse un passo innanzi nella nomina e cioè si nominasse un medico igienista ispettore, con un compito più largo e più efficace. Comunque, plaude all'idea.

L'on. Sanarelli fornisce spiegazioni sulla politica seguita dal Ministero d'agricoltura, in rapporto alla lettera che ha tanto impressionato il prof. Alpago Novello. Il Ministero, in base alla legge 1902, intervenne dapprima nella lotta contro la pellagra con l'opera integratrice relativa ai mezzi economici per l'agricoltura. Poi si sono allargati i sussidi anche per altre istituzioni di carattere medico-igienico, che sarebbero state piuttosto di competenza del Ministero dell'interno. Rileva le difficoltà che si frappongono ad allargare di nuovo i concorsi anche per l'intervento della Corte dei conti; ma dice di non disperare, perchè le cose di questo mondo si accomodano e la cosa si potrà studiarla dandole altro aspetto. (*Applausi*).

Il dott. Bertarelli di Milano, vorrebbe si modificasse l'ordine del giorno Alpago-Novello nel senso di avere maggior libertà d'azione sui danari dei sussidi concessi per la profilassi della pellagra. Domanda che il medico provinciale diventi «un ufficio» e non rimanga una persona sola. Rileva che mentre Milano, città, conta 18 medici all'ufficio d'igiene; la provincia di Milano, sparsa e con una popolazione maggiore, ha un solo medico... ma però (soggiunge ironicamente) due veterinari. E ha ben detto — conchiude — S. E. l'on. Sanarelli che bisogna ricorrere al Ministero dell'Interno.

Il prof. Stefani dell'Università di Padova sostiene la necessità di fare dell'ispettore pellagrologico un vero cacciatore del mais guasto e di procedere ai sequestri, integrando l'ufficio di medico provinciale e della Commissione pellagrologica.

L'avv. Perissutti, in una sua relazione, proponeva la nomina di uno speciale sanitario con gl'incarichi stabiliti nel seguente ordine del giorno che non mantiene, ritenendo non sufficientemente matura la questione:

«Il quarto Congresso Pellagrologico Nazionale riconfermando le deliberazioni prese dal terzo Congresso fa voti:

«affinchè vengano adottati anche i provvedimenti che seguono:

1. In osservanza ed applicazione degli art. 14 e 15 della legge 23 Luglio 1902 e 27 del Regolamento 5 Novembre 1903, venga ordinato con Decreto del Prefetto a che sia ovunque vietata la coltivazione del quarantino e cinquantino di seconda semina, e, dopo avuto il parere del Consiglio prov. Sanitario e della Commissione prov. Pellagrologica, del pari proibita la coltivazione del granoturco di prima semina nelle località da determinarsi specificatamente nel Decreto medesimo, dove per condizioni di clima, di situazione o di altitudine non giunge sempre a perfetta maturità.

2. In conformità degli articoli 14 della Legge e 26 del Regolamento venga nominato a far parte di ogni commissione pellagrologica provinciale uno speciale Sanitario il quale abbia per compito di eseguire ispezioni e visite in tutti i Comuni della Provincia sia per rilevare i casi di pellagra e vigilare a che sia praticata la cura alimentare nei Comuni pellagrogeni, sia per compilare l'esatto elenco nominativo dei pellagrosi e sopraintendere al censimento quinquennale di essi, sia per ottenere la completa esecuzione delle disposizioni proibitive degli art. 1 - 2 - 3 della Legge, sia per denunciare le contravvenzioni verificatesi contro i suddetti articoli, in conformità all'art. 4 della legge stessa.

Alla spesa per cosifatto ufficio di Ispezione, provvederanno per due terzi i bilanci dei Ministeri dell'Interno e dell'Agricoltura, Industria e Commercio, e per un terzo il bilancio delle singole Provincie pellagrogene, devolvendosi a favore di esso i proventi delle condanne per le surricordate contravvenzioni, di cui l'articolo 5 della precitata legge.

Il prof. Antonini sostiene la necessità che l'ispettore sia un pellagrologo.

Il dott. Badaloni di Roma dice essere utile non frazionare gli uffici sanitari, ma di completarli.

Il prof. Sormani di Pavia propone il seguente ordine del giorno:

Il Congresso ecc... udita la relazione Alpago Novello e le parole di S. E. il professor Sanarelli, udite le comunicazioni ecc. fa voti che il Ministero dell'interno completi l'istituzione dei medici provinciali nella loro opera d'azione profilattica, aggiungendo alla istituzione del medico provinciale, alcuni medici igienisti ispettori, e di vigili sanitari, in numero sufficiente per coadiuvarlo nella profilassi della pellagra, e delle altre malattie evitabili.

Il comm. Cerutti, prima che si assenti l'on. Sanarelli, vuol rilevare come le disposizioni tecniche del Ministero sull'aveva del mais guasto, siano in contrasto con le disposizioni legislative, secondo le quali non si cerca la precentuale di guasto come si vuole dalle disposizioni ministeriali. Ho fatto — dice — con piacere questo rilievo presente S. E., mentre la ringrazio per l'azione che eserciterà, come rilevo dal suo cenno. (*Bene!*)

Il prof. Gosio non è d'accordo col comm. Cerutti. Domanda l'abolizione del commercio di mais piuttosto che abolire la percentuale di avarie, non essendo possibile sequestrare un'intera partita per un chicco guasto.

Il dott. Camurri si schiera fra coloro che vogliono ad ispettore un medico.

Alpago Novello, nella sua qualità di relatore, ha l'ultimo la parola. Egli insiste sulla necessità dell'ispettore pellagrologico e sulla votazione integrale del suo ordine del giorno. Crede opportuno lasciare ad altri congressi il meglio, adattarsi per adesso al bene: le provincie si nomino i loro ispettori.

Parecchi congressisti fanno dichiarazioni di voto.

Il comm. Sormani spiega la necessità di nominare un medico a ispettore pellagrologico per poter un giorno, scomparsa la pellagra, adibirlo alla profilassi della malaria, della tubercolosi ecc.

Il prof. Alpago, in vista delle difficoltà che si frappongono, si accontenta di cosa più modesta.

Ma nessuno di questi ordini del giorno accontenta l'assemblea e nemmeno il presidente comm. Cerutti, che vorrebbe affidato l'ufficio di ispettore agli ufficiali che per legge si devono nominare.

Il senatore prof. Pio Foà avverte però che le nomine non si faranno dal Governo. Questa dichiarazione fa scattare il comm. Cerutti, il quale ha parole di biasimo per la mancata applicazione delle leggi in Italia.

Intanto il comm. Sormani, il prof. Alpago Novello e altri stanno formulando l'ordine del giorno da presentare all'assemblea. Viene accettatato quello del prof. Alpago Novello, con l'aggiuta del comm. Sormani e del comm. Gris.

Il quarto Congresso pellagrologico italiano,

considerato che la pellagra è un'intossicazione per granoturco avariato e che nessun provvedimento profilattico contro di essa può essere più efficace di quello di sottrarre all'alimentazione umana il grano intossicatore,

afferma

la necessità che il Ministero dell'interno completi l'istituzione dei medici provinciali nella loro importantissima azione profilattica, aggiungendo all'istituzione del medico provinciale alcuni medici igienisti, ispettori e vigili sanitari in numero sufficente per coadiuvarlo nella profilassi della pellagra e delle altre malattie evitabili, intanto provvisoriamente provveda ad istituire in ogni provincia colpita da pellagra uno speciale ispettore sanitario per la rigorosa esecuzione dell'articolo primo della legge 21 luglio 1902,

e fa voti

che alle spese relative contribuiscano lo Stato e le ammistrazioni provinciali.

L'ordine del giorno, firmato dai professori G. Sormani e dott. Ambrogio Bertarelli è approvato all'unanimità.

E si ritorna

ALLA PARTE MEDICA.

Il prof. Gosio comunica il suo dotto studio sul mutamento del chimismo ifomicetico in rapporto all'alta e bassa fermentazione.

La relazione è accolta da vivissimi applausi.

Segue il Dott. Camurri con un diligente e acuto studio intorno ad alcune idee sulla patogenesi della pellagra e sul modo migliore di combatterla (il determinismo alimentare — l'enzimismo.) Cita in proposito, oltrechè le proprie, anche le esperienze del dott. Gavina, già medico al nostro Manicomio ed ora a quello di Voghera.

Sull'argomento prendono la parola anche il dott. Gavina e il prof. Gosio.

* * *

Per l'assenza dei relatori, alcuni temi e alcune comunicazioni sono rinviati; fra cui la comunicazione del prof. dott. Accordini di Cividale su «L'endemia pellagrosa a Cividale negli ultimi anni». Il dott. Gavina rinuncia a svolgere il suo «Contributo allo studio della Pellagra: *fermenti ed enzimi.*» poichè trattato nella comunicazione del dott. Camurri.

UN'INCHIESTA SULLA PELLAGRA.

Il dott. cav. uff. Cesare Ceresoli, della commissione pellagrologica provinciale di Brescia proponente del tema, lo svolge. Fra altro, dice non credere che le statistiche sulla pellagra meritino piena fiducia; e conforta le sue parole citando due fatti: il grande aumento nel numero dei pellagrosi verificatosi quando il Governo concedette il sale gratuitamente alle famiglie dei colpiti; il fenomeno opposto accaduto invece quando fu messa a carico dei comuni la metà della spesa per la cura alimentare dei colpiti.

La commissione pellagrologica di Brescia, preoccupata dalle contraddizioni statistiche avveratesi, volle sincerarsi della cosa; e fece per suo conto un'inchiesta. Ebbene, in un comune dove erano stati denunciati 187 pellagrosi, egli ne trovò 3 soli!...

Il dott. D'Ormea informa che nella sua Provincia (Siena) si verificarono prossochè i medesimi fenomeni; onde si associa alla proposta. Conferma quanto già disse il dott. Ceresoli: che i medici condotti, o per una ragione o per l'altra non sempre danno informazioni esatte: se venite voi (diceva taluno di essi alla commissione pellagrologica di Siena, ch'ebbe a fare le stesse revisioni statistiche, di quella di Brescia) possiamo restare nella verità; senza di voi, no. Presenta in proposito un ordine del giorno.

Il dott. cav. Alfredo Conti, medico provinciale di Ravenna, è lieto di unirsi ai colleghi, avendo anch'egli avuto occasione di riscontrare i medesimi inconvenienti.

Il cav. dott. Ruggero Tambroni, direttore del manicomio di Ferrara, dice che nella sua provincia le inchieste furono attivate.

Il dott. prof. cav. Stefano Balp medico provinciale di Bergamo, riconferma la inattendibilità delle statistiche: una sola, del 1856, limitata alla Lombardia, può considerarsi attendibile; e delle successive, quella del 1905.

Il prof. Antonini, desiderando partecipare alla discussione, cede la presidenza al Senatore dott. Foà.

L'avv. comm. Giuseppe Cerutti, di Venezia, a nome della commissione pellagrologica di quella provincia, si associa; tanto più chè quella commissione aveva già stabilito pel 1910 di procedere a un'inchiesta.

E si associa il prof. cav. Achille Breda dell'Università di Padova, citando anch'egli fatti che dimostrano la inattendibilità delle statistiche, i loro sbalzi ingiustificabili.

Il prof. Antonini, direttore del nostro Manicomio, spiega come quegli sbalzi dipendano anche dall'essere le statistiche fatte da persone differenti, in epoche differenti, che nel giudicare se uno è pellagroso o no seguono criteri differenti. Vorrebbe perciò che fosse bensì fatta l'inchiesta, con uniformità di criteri, nella medesima epoca in tutte le Provincie; ma fosse anche stabilito di doverla affidare o ad un membro competente della Commissione pellagrologica provinciale o all'ispettore pellagrologico da istituirsi in ogni provincia.

PER L'ISTITUZIONE DI CORSI SPECIALI PER MEDICI CONDOTTI.

E parlano ancora: Breda, il senatore Pio Foà di Torino, il prof. cav. Enrico Locatelli di Venezia. Apparisce, la necessità che anche i medici condotti conoscano meglio la sintomatologia della pellagra: non tutti ne hanno precisa idea. Il senatore Foà informa di averne in Senato mosso accenno al presidente dei ministri, on. Giolitti, domandando che fossero istituiti corsi appositi; e che il Giolitti risposegli essere il Governo nel medesimo ordine d'idee. Ma intendiamoci: non corsi speciali nelle università, che sarebbero porta aperta a qualche nuovo incaricato, a qualche favoritismo, per poi ridursi, quando pure avessero effetto, ad essere puramente e semplicemente lezione teoriche; ma corsi di complemento pratico per così dire, tenuti da medici che abbiano la pratica della pellagra, sui luoghi dove la pellagra è diffusa. (Applausi).

Il prof. Locatelli concorda appieno: questi corsi dovrebbero istituirsi in qualche pellagrosario o in qualche luogo dove ci sieno pellagrosi.

Il prof. Breda crede anch'egli che non si debbano creare incarichi nuovi, aprir nuove porte a favoritismi, crear nuove spese: ma dobbiamo insistere che si fondino corsi dove onestamente, da buoni cittadini, chi sa guida coloro che non sanno. Poichè le difficoltà del diagnosticar la pellagra, quantunque forse ai profani paia il contrario, non sono poche, ed egli è in grado, pur troppo, di citare esempi di medici condotti che una sicura diagnosi non sapevano dare. Se ne chiama in parte egli medesimo colpevole, poichè taluni di quei medici erano stati allievi suoi: ma egli, fino a due anni fa, teneva lezioni all'universita di Padova sulle manifestazioni tipiche della pellagra, presentando soggetti pellagrosi per la visione diretta di esse; che se in questi ultimi due anni nol fece, si fu perchè gli mancavano soggetti da presentare.

L'on. Brunialti si associa nel propugnare questi corsi d'istruzione supplementare per i medici condotti come ne furono istituiti per tenere appunto essi medici al corrente delle nuove scoperte scientifiche e rinfrescar alla loro memoria le vecchie: corsi ai quali noi li vedemmo partecipare con entusiasmo.

Il cav. Tambroni di Ferrara, il dott. de Probitzer di Rovereto raccomandano questi corsi speciali; ed il secondo ricorda quelli istituiti nei suoi paesi: che offre modo al presidente senatore Foà di ringraziarlo.

Parlano ancora, tutti in questo senso: il dott. D'Ormea, il prof. cav. Giuseppe Giardina di Venezia, l'on. Brunelli, il quale insiste sulla necessità che la legge obblighi i medici condotti dei comuni infetti da pellagra a frequentare questi corsi speciali.

Infine, dopo altre spiegazioni del d.r Ceresoli, il d.r D'Ormea presenta il Congresso approva un ordine del giorno che domanda il rinnovamento delle statistiche pellagrologiche ogni quinquennio e fa voti per corsi speciali di pellagrologia ai medici delle zone pellagrogene.

Sono le 19 e la seduta è tolta.

IL TELEGRAMMA DI UN VECCHIO PELLAGROLOGO.

Fra le adesioni lette ieri al Congresso, nella seduta pomeridiana, notiamo questa:

Presidente Congresso Pellagra.

Riverisco rispettosamente Convenuti Congresso. Spero ammirare domani questi studiosi rinvigorimento sangue, fibra, contadini.

Manzini

Il vermouth d'onore offerto dal Municipio

Dopo l'inaugurazione del Congresso, S. E. l'on. Sanarelli, accompagnato dal Sindaco, dal Presidente del Congresso avv. Perissutti e da diversi congressisti visitò in Castello, il museo del Risorgimento e la pianoteca, esprimendo la propria soddisfazione per la bellissima raccolta di documenti storici nel Museo.

Frattanto congressisti e invitati affollavano la sala della loggia dove il Municipio offriva il vermouth d'onore, servito dall'offelleria Dorta.

S. E. si trattenne con diversi signori a conversare durante il vermouth, al quale parteciparono, oltre alle autorità e ai congressisti, molti invitati.

La colazione all'onor. Brunelli dai medici condotti.

Fra i congressisti, ci è l'on. Brunelli, presidente generale dell'Associazione nazionale dei medici condotti. A lui che strenuamente, sempre, difese la causa dei «colleghi in condotta», una schiera numerosa di medici condotti volle ieri offrire una «colazione in famiglia» che gli attestasse la gratitudine e l'alta stima dei colleghi.

Alla tavola d'onore sedevano l'on. Brunelli, la sua gentile signora, il medico provinciale Fratini, il prof. Pennato, il vice-presidente dott. Ebhardt, il deputato provinciale dott. Bortolotti e il presidente della Sezione Friulana dott. Giussani.

Allo spumante, il sig. dott. Giussani porge il saluto della Sezione all'on. Brunelli, ringraziandolo dell'opera geniale spesa a vantaggio della Classe.

Seguì il medico Provinciale, dicendosi lieto di trovarsi, egli antico medico condotto, ad un convegno di medici condotti.

Il dott. Camurri brindò alla signora Brunelli.

A tutti rispose con calda ed elegante parola l'on. Brunelli riscuotendo numerosi applausi.

L'on. Sanarelli visita parecchie istituzioni cittadine e l'esposizione.

Ieri, verso le 16, dopo avere assistito a parte della seduta pomeridiana del Congresso pellagrologico (vedi resoconto) — a quella cioè in cui si discusse la istituzione di ispettori provinciali pellagrologici, invertendo l'ordine dei lavori — l'on. Sanarelli, accompagnato dal prefetto comm. Brunialti, dal Sindaco comm. Pecile, dal proprio segretario cav. Chatelain e dal prof. Ruatta, si recò a visitare la Cucina Economica, l'Ambulatorio per le malattie di petto e per i bambini e le mostre.

Alla Cucina economica e all'ambulatorio gli fu guida l'egregio dott. Cesare. L'illustre professore rimase sorpreso di trovare in Udine, istituzioni tanto benefiche come la Cucina economica è sì poco conosciute: ebbe pure vive parole di compiacimento e di elogio per l'istituzione degli ambulatori.

Alla mostra gastronomica S. E. il sottosegretario fu ricevuto alla agricoltura industria e commercio dal sig. Minisini, dalle dame viennesi coi loro suoni e da un salve di battimani. Fece il giro della fiera vini, assaggiando lo stravecchio appassito della signora Perusini il celebre Piccolit, caro a Papi ed a Sovrani, conservato in bottiglie che dai primi anni del secolo passato vengono gradatamente alla seconda metà di esso.

***

Un altro aneddoto della visita alla mostra gastronomica.

Quando S. E. l'on. Sanarelli fu davanti alla mostra dei prosciutti della ditta Giovanni Florida di S. Daniele, (quella ch'ebbe un prosciutto scartato dalla Giuria come guasto, mentr'era sanissimo) l'agente di essa, signor Ernesto Zuliani, gli presentò un grande piatto di prosciutto affettato dicendo:

— Eccellenza, Le presento il vero prosciutto di S. Daniele della ditta Giovanni Florida, produttrice e fornitrice di tutti i primari negozi friulani; e fra questi, delle ditte che hanno vinto i primi premi, compreso il campionato 1909 del prosciutto friulano...

S. E., dopo assaggiato, ebbe a lodare molto il prosciutto sandanielese.

La Ditta pregò allora l'on. Sanarelli di accettarne due scatole, che gli avrebbe fatto pervenire in Roma: al che S. E. rispose che le avrebbe gradite assai.

***

Dalla Mostra Gastronomica, S. E., sempre accompagnato dal Sindaco, dal Prefetto, dal presidente della Deputazione provinciale, dal comm. prof. Vittorio Alpe ecc. passò verso le 6 pom. a visitare la riuscitissima mostra di frutticultura, atteso dai membri del Comitato avv. Giuseppe Nimis (presidente della mostra), signora Clotilde Biancuzzi e dottor Biasutti.

S. E. ebbe parole di viva ammirazione per la vastità della Mostra e per la bellezza dei prodotti esposti, i quali attestano l'importanza della frutticultura in Friuli.

S. E. esaminò accuratamente gli imballaggi per trasporto frutta, che giudicò assai pratici e di prezzo limitato; e si trattenne particolarmente alle collezioni del sig. Sbuelz, del cav. Rechsteiner, del Comm. Pecile, del Conte Ottelio, della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia (di cui lodò le splendide varietà di uve esposte), della R. Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo, del signor Enrico Ballico di Spilimbergo. Con questi, si congratulò personalmente e gradì l'omaggio di un grosso *Re Carlo del Würtemberg*.

— Oh grazie! — disse S. E. — Bellissimo!... Non ne ho mai veduti di simili... Lo porterò a Roma come ricordo di questa mostra, che è davvero riuscitissima e interessante....

S. E. si rallegrò anche col sig. Bissattini per la splendidezza dei grappoli d'uva e per le grosse pere.

Nella sala del Circolo Agricolo, di Tarcento, ammirò le splendide mele di Tarcento, di Sedilis, di Ramandolo e il verduzzo di Ramandolo e manifestò la sua viva soddisfazione per la simpatica iniziativa del Circolo stesso che dimostra — disse — così eloquentemente la potenzialità della sua zona d'azione.

S. E. ammirò la collezione della Ditta Canciani Marcelliano, soffermandosi alla mostra del Consorzio antifillosserico friulano. Si interessò particolarmente della collezione di 250 patate esposte dallo Stabilimento Agro-Orticolo.

Gli fu presentato il capo coltivatore di questo Stabilimento, signor Cazzaniga.

S. E. fece alcune ordinazioni di sementi allo stabilimento; e si congedò rinnovando al Comitato le sue congratulazioni.

Con la signorina Biancuzzi, maestra d'agraria a Udine, si informò sull'andamento dell'insegnamento agrario elementare, lodandone l'indirizzo pratico.

Salì poi sull'automobile del sig. Perusini che l'attendeva fuori, e si portò il Planis per vedervi l'importantissimo stabilimento per la sterilizzazione del latte. Anche là, ebbe molte lodi; e disse di trovare che il Friuli e la città di Udine sono in condizioni molto invidiabili al confronto di altre provincie, nei riguardi delle industrie agricole ed affini.

***

Visitò anche il Laboratorio di chimica agraria, del quale pure si disse molto soddisfatto.

La colazione offerta dal Comune all'onor. Sanarelli e ad altri illustri congressisti.

Alle ore 12, in una sala dell'Albergo Nazionale, il Comune offrì a S. E. l'on. Sanarelli e ad altri cospicui personaggi che partecipano al congresso, una colazione.

Le tavole erano adorne di fiori, disposti magnificamente in istile moderno dal giardiniere F. A. Gasparini.

Presero parte alla colazione: S. E. l'on. Sanarelli, il Prefetto, il presidente del Consiglio provinciale Renier, il presidente della Deputazione provinciale Roviglio, il presidente della Commissione pellagrologica Perissutti, il Sindaco Pecile, gli assessori Conti, Perusini e Pico, il direttore del Manicomio Antonini, il segretario della Commissione Morelli de Rossi, il senatore Foà, il capogabinetto di S. E. Chatelain, il prof. Ruata e qualche altro.

Servizio ottimo.

Nessun brindisi.

Il banchetto.

Ieri sera, nel Teatro Minerva, seguì il banchetto offerto dalla Provincia in onore di S. E. l'on. Sanarelli e dei congressisti. La vasta sala, era sovrabondantemente (tranne quando tutte le lampade si spensero per essersi bruciata una valvola) illuminata da lampade ad arco in alto da lampade a incandescenza all'ingiro e sopra il palcoscenico chiuso da un velario, nonchè da molte candele sulle tavole. Queste erano disposte seguendo le linee della platea: pressochè, quindi a ferro di cavallo; più altre tavole nel mezzo; e ornate di fiori — a profusione, la tavola d'onore.

Nel mezzo di essa, sedeva l'on. Sanarelli; e aveva alla sua sinistra l'avv. Perissutti, presidente il del Consiglio provinciale, comm. Renie, il Senatore Facheris, il comm. Cerutti, il dott. de Probitzer, l'on. Pieraccini, il dott. Alpago Novello, il prof. comm. Sormani ed alla destra, il prefetto comm. Brunialti, il presidente della Deputazione ing. Roviglio, l'assessore dott. Murero in rappresentanza del Comune, il Senatore Foà, l'on. Girardini, il prof. Gosio, l'on. Brunelli, il prof. Lucardelli.

Di fronte al medesimo tavolo: il medico provinciale Fratini, il dott. Baddaloni (che rappresenta anche la deputazione provinciale di Roma), il direttore del Manicomio provinciale prof. Antonini, il prof. Ruata il direttore dell'Ospitale prof. Pennato, il segretario del Congresso ing. Cantarutti, il capogabinetto di S. E. cav. Chatelain, il deputato provinciale dott. Bortolotti, ed altri.

***

Ecco la minuta del pranzo: zuppa reale — Brancino Bollito, salsa gamberi — Filetto di bue alla giardiniera, spinacci all'italiana — Panna alla russa con biscotti — Polli allo spiedo, insalata di stagione — Bodino gabinetto — Formaggi — Frutta assortite — Caffè.

Vini: Valvasone, Valpolicella, Arti spumante.

Centoquaranta i commensali.

Il servizio era stato assunto dai conduttori dei tre alberghi: d'Italia, d'Europa e Savoia; e fu condotto in modo inappuntabile.

I brindisi.

Allo spumante, sorse primo a parlare il presidente della Deputazione provinciale ing. Roviglio. Dopo un saluto a S. E. ed ai congressisti; disse di aver piena fiducia che l'opera loro, assecondata dal governo e amministrazioni provinciali, avrà in pochi anni a debellare il flagello della pellagra, così, che di esso non resterà ricordo. Ma, soggiunse, non per questo cesserà il bisogno della illuminta vostra azione: essa dovrà rivolgersi contro un altro flagello non meno terribile nelle sue conseguenze, il quale truce e minaccioso a passi da gigante si avanza in molte provincie della nostra Italia: contro l'alcoolismo.

E confida che anche contro questo flagello vergognoso, vorranno i sanitari combattere con ritemprata virtù, con rinnovato ardore, da valorosi, come hanno combattuto contro la pellagra.

Con questa ferma fiducia brinda a S. E. che sì degnamente rappresentata fra noi il Governo ed a tutti i congressisti. *Vivissimi applausi*).

***

L'assessore dott. Murero esprime i più vivi ringraziamenti ai congressisti, la cui presenza onora la città ch'egli, modesto cultore delle mediche discipline, rappresenta. Si felicità per l'opera compiuta da tanti valenti, in pro della classe benemerita degli agricoltori, che quasi del tutto liberò da uno dei mali più terribili: e si augura che la vittoria sia presto completa, come di fatti oggi si annuncia prossima e per l'opera di tanti valenti e per il concorso illuminato del Governo qui rappresentato da un valentissimo che seppe con i suoi studi acquistar gloria alla scienza italiana.

Si augura che alla vittoria contro la pellagra segua presto un'altra vittoria, contro un'altro flagello: l'ignoranza. Così sarà data vigoria alle braccia per il lavoro e alla mente per la lucidità del pensiero che lo deve dirigere, sarà dato impulso generoso al cuore per le alte idealità della vita. (*Applausi*). Con questo augurio brinda a tutti i presenti, beneaugurando.

Il brindisi di S. E.

Si alza l'on. Sanarelli, ascoltato con l'attenzione più profonda; e porta il saluto a Udine, che oggi ha partecipato a questo convegno della scienza e della Carità con quella viva simpatia ond'ella accompagna ogni iniziativa diretta al ben fare. E questo saluto cordiale, deferente porta a tutta la operosa e prospera regione friulana, a tutti gl'instancabili suoi abitanti, della cui gentile ospitalità prova con gratitudine la conferma.

Con parola colorita parla del Congresso, e rende omaggio al Comitato ordinatore che seppe in modo tanto encomiabile prepararlo e disporlo.

Il convegno odierno assume un'importanza speciale, che va oltre a quella dei soliti congressi autunnali: esso è anche una manifestazione di simpatia verso la scuola friulana che tanta efficacia ebbe nel dare un indirizzo pratico alla guerra contro la pellagra; ed assume un'importanza grandissima, poi, quando si pensi che questo congresso è una novella tappa in quella gloriosa lotta che, ispirata agli ideali più luminosi, noi combattiamo: una di quelle tappe luminose dove ci sentiamo sollevati dalle umane miserie, dalle consuete competizioni di parte che forse in misura eccessiva agitano la vita della Nazione. Con frasi improntate alla più calda simpatia verso il Friuli, brinda alla nostra città, alla provincia, zelante, operosa sentinella avanzata per l'integrità, per la libertà della Patria. (*Vivissimi prolungati applausi*).

***

E parlano, applauditi: il dott. Bortolotti, l'on. Girardini, l'on. Brunelli, il Senatore Foà — che ricorda con ammirazione il «suo tenente,» nella campagna del Trentino 1886, Giovanni Battista Cella, da lui veduto col capo spaccato da un fendente mentre incuorava alla pugna col grido, camicia rossa avanti!

Bellissimo, elettrizzante benchè detto in forma semplice, è il suo brindisi, e molto applaudito.

Dopo di lui, parlano ancora: Pennato, Giardinae Ceresoli.

Alle 11.30 circa le mense sono levate.

La partenza dell'on. Sanarelli

S. E. l'on. Sanarelli, dopo la visita di stamane al Manicomio insieme ai Congressisti è partito col treno delle 11 per Arezzo, ossequiato alla stazione dalle autorità e dalla Presidenza del Congresso.

Il forno Rurale di Ragogna

Caro Del Bianco

Il sindaco di Ragogna, uomo adatto ai tempi, che ben conosce, propose al Consiglio la fondazione di un *forno rurale*; il Consiglio approvò la proposta, nominò una commissione per studiare la cosa e riferire; e la relazione fu presentata. Fu scelto, per trattare l'argomento il giorno 12 c. m., e la Giunta manifestò il desiderio che io mi trovassi presente al Consiglio per rispondere a qualunque domanda mi venisse fatta. Ricevetti una lettero d'invito, andai; le domande erano parecchie; risposi a tutte, e il forno fu votato con piena adesione di tutti i consiglieri e con piena soddisfazione della comunità tutti compresi, nessuno eccetuato!

Il forno rurale sarà la redenzione di quel comune, avrà vita prospera e sicura, e perchè il comune è forte di 6500 abitanti e perchè i Comunisti sanno apprezzare il beneficio di una tale istituzione.

Quel po' di truppa, che resterà a custodia dei nostri forti, avrà così, essa pure, senza impresari, dal Comune buon pane di tutto frumento a prezzo di costo.

Il R. Prefetto è tutto favorevole al progetto di Ragona che provvede ai bisogni dei poveri ed a renderli tetragoni della pellagra.

Mandi. *Manzini Giuseppe*

Dalla Svizzera.

Lucerna 21 settembre.

In favore d'un operaio italiano. Il Tribunale Federale svizzero condannò l'Impresa della ferrovia del Lötshberg che si rifiutava di risarcire l'operaio italiano Lazzarini per la perdita di ambidue gli occhi, causata da uno scoppio di dinamite nell'interno di una galleria, a pagargli immediatamente lire 3800, — ed a pagargli una pensione annua vitalizia di lire 1300 —. La sentenza è stata accolta favorevolmente dalla stampa.

Villaggio incendiato. Hemmental, piccolo villaggio del Canton di Sciaffusa, è stato in gran parte distrutto da un incendio. Una cinquantina di persone sono senza tetto.

M. Giacomuzzi.

Cronaca Provinciale.

Martignacco.

— Addio al celibato.

Il dott. Antonio Faggioni da Lonigo, nostro medico veterinario consorziale, ha saputo in meno di due anni non solo acquistarsi larga stima e considerazione in tutto il consorzio, ma formarsi anche numerosi e sinceri amici, che ieri sera si riunirono per offrirgli la tradizionale «bicchierata d'addio al celibato.» Egli sabato prossimo va sposo alla gentile signorina Antonietta Someda - De Marco, figlia del cav. Giuseppe di Meretto di Tomba. Nella circostanza fu ad essa inviato il seguente telegramma:

«Amici Martignacchesi al Leoniceno a lei diletto perdonano rinuncia celibato merito graziosa sposa cui Martignacco fa cordiale invito porgendo lieti auspici.»

Trasaghis

— Investimento.

L'altro giorno tal Biagio Miserini impensatamente investiva col suo cavallo, che procedeva a corsa normale certa Luigia Rodaro, causandole lesioni ad una spalla guaribili in 25.

S. Vito al Tagliamento

Il suicidio al Camposanto dell'ex capostazione

23. (V). Oggi verso le 11.30 il becchino che trovavasi al cimitero, fu attratto da 2 colpi di revolver sparati dentro del recinto. Sospettando qualche disgrazia, si diresse dalla parte dov'erano venuti i colpi e, con raccapriccio, vide un signore sdraiato sopra una tomba. Si avvicinò a custui: era già cadavere. Due colpi susseguiti l'uno all'altro nella direzione della tempia destra, lo avevano fulminato.

E chi non conosceva quel signore? Un'ottima persona, di modi distinti e ad un tempo gioviale con tutti; era il sig Giovanni De Bianchi di Verona dimorante da anni tra noi quale capo stazione ferroviaria. Pensionatosi scelsce come luogo di pace e riposo il nostro paese in mezzo all'affetto degli amici e alla stima e benevolenza di quanti lo conoscevano.

Ma, fatale destino, quando poteva godere il frutto della sua lunga carriera, piombarono su di lui le disgrazie. Per ben tre volte rimase vedovo e l'ultima moglie sig. Dall'Oglio Angelina venne sepolta nel nostro cimitero e fu su quella tomba che pose fine ai suoi giorni. Rimasto vedovo e solo si lasciò impadronire dalla melanconia che non seppe vincere. La nevrastenia, gli sopragiunse, e a questa il male ad una gamba che lo costrinse ad una cura di parecchi mesi al nostro ospitale.

Guarito e ritornato in mezzo al mondo, agli amici, non ebbe più requie. Nulla valse a distrarlo; il male progrediva di giorno in giorno ed il conforto dei pietosi fu vano.

Viveva da qualche tempo all'Albergo. Sovvente piangeva, si dava pugni alla testa, manifestando l'idea del suicidio.

Ed oggi, mise in esecuzione il triste proposito.

Si recò in Camposanto: appoggiò cappello e bastone ad una pianta di cipressi e si sparò due colpi alla testa. La fisonomia non era per nulla contratta e la ferita alla tempia si vedeva appena perchè immersa di sangue. Giunte le autorità per le constatazione di legge ed il medico D. Lenardo; quest'ultimo non potè che constatarne il decesso che fu istantaneo.

I precedenti della di lui famiglia non sono tanto buoni perchè altri si suicidarono ed una sorella ebbe a morire in manicomio.

In tasca gli fu trovato una lettera indirizzata al sig. Beggi, giudice Conciliatore del nostro paese intimo di lui amico, e contenente la chiave di un armadio ove lasciò lettere, denaro, e altre cose.

Segnacco

— Cade da tre metri d'altezza e muore

23. Ieri sera lo stagnino girovago Giuseppe Mansutti recandosi come il solito a riposare su di un fienile, disgraziatamente pose male un piede su di un piuolo della scala, perdette l'equilibrio e precipitò a capofitto da una altezza di circa 3 metri.

Il colpo fu così forte che il poveretto si fratturò il cranio rimanendo cadavere all'istante.

Pordenone.

— Tiro al piccione

Ecco il nome dei vincitori nelle gare di tiro al piccione disputate sul campo delle Revedole.

Tiro d'apertura. — I. Il premi divisi fra i signori conte Quirini Querino e Molena Ettore.

Tiro Revedole. — I. Premio Alberghetti G. B. di S. Vito al Tagl. II. Faelli Vittorio di Maniago III. e IV. divisi fra i signori co. Quirini Quirino di qui e Baseggio di Conegliano V De Mattia Antonio VI. co. Rocca di Conegliano.

Poules. — I. 1. Premio co. Florio 2. Nigris. II. 1. e 2. diviso fra co. Florio e Quirini Querino. III. 1. e 2. diviso fra Nigris e Avvocato Gonano IV. 1. Gonano 2. Quirini Quirino.

Il concorso di pubblico fu numeroso. Molte anche le gentili signore e signorine in splendidi abbigliamenti. Moltissimi i tiratori; una infinità di carrozze e di automobili; festa riustissima.

Gemona

— Corse ciclistiche

Domenica 26, come ho già annunciato; oltre ad altri festeggiamenti avremo anche le Corse ciclistiche, delle quali eccovi il programma:

Ore 14.30 Corsa ciclistica di resistenza (km. 16.700) libera ai dilettanti dei distretti di Gemona, Tarcento e Tolmezzo. — Premi: 2 medaglie d'oro, 2 vermeil, 2 di argento ed una di bronzo.

Ore 15.30 Corsa ciclistica in salita (mt. 1500) libera a tutti. — Premi: due medaglie d'oro, una vermeil, e tre d'argento.

Percorso della 1.a gara: Villa Celotti per Ospedaletto, Taboga, Artegna, traguardo Piazza Umberto 1.o.

Percorso della 2.a gara. Villa Comessatti, traguardo Piazza Umberto 1.o.

Le due gare sono promosse dalle Società ciclistiche di Gemona e Artegna.

Le medaglie sono donate dalle due Societa, meno una d'oro donata dall'onorevole Ancona.

Vivaro

— Funebri.

Italo 23 — Ieri ebbero luogo qui solenni funerali al nostro amato segretario comunale, Pietro Cesaratto, cessato di vivere il giorno 21 corr. dopo brevissima malattia e dopo 40 anni di onorato servizio in questo comune. Rappresentanti municipali, Società Operaia con bandiera, rappresentanza della latteria sociale, maestri con le rispettive scolaresche, tutto il paese insomma e molte persone venute anche da fuori accompagnarono commossi la salma in chiesa prima, ove fu cantata la messa funebre e le esequie di rito, poi al camposanto.

Qui, prima che la bara fosse calata nella tomba, dissero belle parole, ricordando le virtù e i meriti dell'estinto, prima il consigliere comunale D'Agnolo Luigi per il municipio e poi il presidente della Società operaia (della quale era socio onorario) il signor Antonio Salvadori.

Alla famiglia del compianto segretario le nostre sentite condoglianze.

Codroipo

— Tiro allo storno

23. B. — Ecco il programma del tiro allo storno che avrà luogo a Codroipo sulla prateria così detta *la pizzule di Moro*, domenica 26 corrente: Apertura ore 10, entratura lire 3. I. premio 50 0|0 sulle entrature; II. premio 23 0|0 sulle entrature. Ore 1 pom. tiro Codroipo. Entratura lire 7. E' permesso una seconda iscrizione di lire 5 per coloro che avessero mancata la prima. Per questa gara ci sono 4 premi; I. premio lire 100, II. lire 50; gli altri nove, medaglie d'oro d'argento e bronzo.

Il tiratore che, sia nelle gare che nelle *poules*, avrà ucciso il maggior numero di storni, riceverà un oggetto artistico, dono del sig. Moro.

Cronaca Cittadina

I solenni funebri a Carlo Burghart.

Aveva lavorato sempre, tutta intera la sua vita non breve di 75 anni, serenamente, lieto nelle prospere, nelle giornate avverse non abbattuto; aveva lavorato anche negli ultimi mesi, quando già il deperimento fisico non poteva più essere ignorato nemmeno da lui: ma il lavoro considerò non come una legge ferrea di condanna, ma come un dovere dolce a compiersi, e trascurando o peggio obbliando il quale, la vita diventa un peso senza scopo, intollerabile. Ed era passato sulla terra facendo il bene ogni qualvolta poteva, ricercando anzi le occasioni di farlo più che aspettandole, sì che la sua memoria resterà per lungo tempo venerata e benedetta.

E lo dimostrarono anche i funebri solennissimi di ieri. Tutta la Udine industriale e commerciale vi partecipò; e con essa, una moltitudine di popolo, massime di ferrovieri e di loro famiglie; e sulle labbra di molti, erano le parole della gratitudine e del dolore.

Il corteo, imponente, era così formato: un carro letteralmente coperto da corone — la croce — bambine della Scuola e famiglia con la propria bandiera — fanciulletti dell'Istituto Tomadini — otto ricche ghirlande in fiori freschi portate a mano — il parroco del Carmine officiante — il carro portante la salma venerata: sopra la bara posava la corona dei figli ed una palma in garofani dei nipoti. Ai lati, procedevano l'assessore Emilio Pico, il dott. Roberto Kecler, il sig. Erardo Battistella, il sig. Alessandro Nimis, il sig. Alberado Leskovich ed il capo-stazione sig. Arduino. — Seguivano i generi — alcune signore in gramaglia — amici della famiglia e personale delle aziende — una rappresentanza numerosa della Società Operaia con bandiera — una lunga e fitta colonna di cittadini d'ogni classe.

Ecco l'elenco delle corone:

Impiegati della Regia Dogana di Udine — Nicodemo Ruggeri — Famiglia Domenico Peer — Vittorio Zavagna — Emilio Picco al suo Maestro — Agenti Restaurant al loro buon principale — I figli — La sorella Erminia — La sorella Amalia — Gli amici dei figli — La nuora ed i Generi — Famiglia Quargnolo — Pietro Barnaba e C. fornaci di Artegna — I ferrovieri di Udine — Direzione ferriere — Operai fornaci di Artegna — Famiglia Lupieri — Famiglia Cremese — Driussi D'Avanzo e Preu — Agenzia Camavitto — Giordani e Zarattini — Famiglia Camavitto — Francesco Dormish — Il personale d'ufficio — I nipoti — Famiglia Conte Federico Frattina.

Dopo celebrate le esequie nella Chiesa parocchiale del Carmine, affollata; il corteo riprese il mesto cammino verso il camposanto. Sostò sul piazzale di porta Venezia e quivi, l'assessore sig. Emilio Pico, disse, commosso, il seguente addio:

«Con l'animo angosciato porgo l'estremo saluto alla salma di Colui che io ebbi a maestro venerato.

Carlo Burghart nacque in Raab (Ungheria) il 23 giugno 1834 da Antonio e da Amalia Felinek.

Venne in Italia dopo il 1859 e si stabilì a Portogruaro entrando poco appresso nelle ferrovie. Dopo brevi soggiorni a Budapest ed in qualche stazione della Südbahn tenne l'ufficio di Gestore delle Celeri nella nostra città dal 1864 fino a dopo il 1866 nel quale anno Egli, che già si sentiva italiano, optò per la cittadinanza italiana e qui si fermò.

Uomo di larghe vedute, di fermo volere, di coltura speciale e profonda in materia ferroviaria abbandonò ben tosto l'impiego per piantare la Casa di spedizione ch'Egli condusse per oltre quarant'anni circondandola di fama universalmente riconosciuta, promovendo ed agevolando il traffico internazionale.

A Lui, nestore degli spedizionieri di questa stazione di confine, il commercio cittadino ed italiano va debitore di molto.

Carlo Burghart lavoratore indefesso, schivo di onori non conosceva altro svago che l'amore per la sua famiglia e la passione per i fiori, indice anche questo della intrinseca gentilezza e bontà dell'animo Suo.

E negli ultimi giorni che il male non Gli permetteva di occuparsi dei suoi svariati e molteplici affari, Egli sentiva la nostalgia del lavoro e se ne doleva.

L'esempio che questo indefesso lavoratore ci lascia sia a noi di sprone nelle diuturne lotte del lavoro ed il saperlo tanto amato ed ammirato da quanti lo conoscevano sia di conforto ai figli Suoi nell'amarezza dell'ora presente.

Carlo Burghart io m'inchino reverente innanzi alla tua salma e ti dò l'ultimo straziante saluto. Vale.

Poi la salma fu accompagnata fino al Cimitero.

***

I signori Battistella, Gondrand, Magistris e Parisi in sostituzione di corona elargirono L. 20 alla Congregazione di Carità.

— Nozze

Una gentile nostra collaboratrice, Elena Muzzati, cessa con oggi di essere «signorina»: ella in Tamai di Sacile, affida il proprio avvenire al conte Federico Morozzo della Rocca, tenente nel 2.o Reggimento granatieri di Sardegna con sede in Roma. Alla buona e distinta giovane che fu tra le più operose fautrici delle scuole professionali cittadine, l'augurio che le gioie della famiglia non le facciano dimenticare l'esercizio della intelligente pietà in favore delle figlie del popolo in qualsiasi città si trovi. Anche nella continuazione dell'attività benefica, ella procurerà al degno compagno suo quel nobile orgoglio che viene dall'avere accanto una creatura eletta.

— splendida mostra di fiori.

Non è nei locali delle scuole di via Dante, ma nelle vetrine del negozio Fanna, in via Cavour: una veramente bella mostra di fiori artificiali, confezionati in tela dalla sig.na Vittoria Fanna, con un merito artistico insuperabile. Son due gruppi: uno di fiori coltivati, e l'altro di prato, d'una naturalezza sorprendente, curati con grazia nei più minuti particolari, nelle più tenui sfumature, nei più delicati ritocchi. Si vede subito l'opera dell'artista, che ha studiato e che ha strasfuso tutta la poesia del proprio animo nel suo lavoro, così da infondergli «verità e vita».

— Il fratricida ad Udine

Ieri mattina dalle carceri di Tarcento venne trasportato alle nostre il fraticida di Treppo Grande, G. B. Tea. Era accasciato e cercava di nascondere la propria faccia agli sguardi dei curiosi.

— Federazione magistrale friulana

Al Congresso della Unione magistrale che si inaugurerà domenica prossima nel palazzo Ducale di Venezia, la Federazione friulana sarà rappresentata dal vice presidente Giuseppe Miani direttore a Cividale — Giovanni Rapuzzi direttore a Sacile e dal segretario Giovanni Dorigo.

— Sottoscrizione per la bandiera dei volontari ciclisti

Scheda N. 80 da Tricesimo.

Magda de Pilosio L. 1, Lena Sbuelz 1, Sara Bartolotti 1, Lucia Sbuelz 1, Carnelutti Arturina 0.50, Alba Bisutti 0.50, Adele Carnelutti 1, Rosa Masotti 1, Anita Pontoni nob. Orgnani 1, co. Clotilde di Montegnacco 1. co. Clotilde di Montegnacco 1, co. Clotilde di Colloredo Michieli 1, Sorelle Ottorogo 0.50, co. E di Montegnacco 1. Greatti Matilde 0.50, Ermacora Rosa 0.20, Vidoni Aurelia 0.20, co. Rita di Montignacco Felissent 1, Irma Pelizzoni 0.20 Emilia Sbuelz 1, Faustina 1, Amelia Trevisan Tosi 1, Bortolotti Caterina Carnelutti 0.50. Totale 17.10.

Cinematografo Volta

Un successo colossale ottenne ieri sera le bellissima e riuscitissima proiezione della *Seconda Serie del Circuito aereo di Brescia* con l'aggiuta dell'*inaugurazione del monumento a Giuseppe Zanardelli* con l'intervento *del Re e dei Ministri*.

Questa seconda parte è ancora migliore della prima che pure ottenne tanto successo.

Il pubblico resta avvertito perchè solo per questa sera si ripete lo spettacolo, dovendo la interessante pellicola passare ad altri lidi

I premi alle mostre

Diamo seguito alla pubblicazione dei premiati nelle varie mostre ieri chiuse.

Latterie.

Diploma di medaglia d'argento di I.o grado alle Latterie di Campo di Gemona, Grions Sedegliano, Grions di Torre, Cercivento di Sotto, Premariacco, Suttrio, Colloredo Montalbano, Villa Verzegnis, Muscleto, Rauscedo, Maiano Enemonzo, Raspano I., Pozzo di Codroipo, Artegna I., Bannia di Pordenone.

Diploma med. d'argento di II.o grado alle Latterie Sociali di Caporiacco, Praturlone, Campo Lessi (Gemona), Flaibano I., Mione (Ovaro), Cavazzo Carnico, Salt di Torre, San Stefano Buia, Camino di Codroipo, Mereto di Tomba, Conoglano (Cassacco), Cicconicco, Pagnacco, Azzano Decimo.

Medaglia d'argento del Comitato alla Latteria Sociale di Piano d'Arta anche come scuola di Caseificio, Latteria di Marsura (Povoletto), Sedilis, Borgo Gois (Gemona), San Giorgio della Richinvelda.

Medaglia di bronzo del Comitato alle Latterie Sociali di Barazzetto, Vico (Forni di Sopra), Qualso, San Tomaso (Maiano), Cisterna (Coseano).

Medaglie di bronzo del Ministero d'Agricoltura alle Latterie Sociali di Povoletto, Fusea, Nogaredo di Prato, Audrazza (Forni di Sopra), Provesano, Risano.

Menzione onorevole alle Latterie Sociali di Segnacco, Madonna di Buia, Cosa (S. Giorgio della Richinvelda), Rivolto, Giovanni di Rodda, Ruscletto.

Medaglia d'argento C. Sioli e C. Milano alla Latteria di Fagagna.

Speciale diploma di merito al sig. Prandini Silvestro per il burro con fermenti selezionati.

Gran diploma d'onore alla Latteria Perusini di Planis (Udine).

Medaglia d'argento ai Casari delle Latterie di: Vergnacco, Rizzolo-Ribis, Tavagnacco, Tricesimo, Lauco, Nimis.

(Continua)

I premiati alla Esposizione Gastronomica.

Gran Diploma d'onore: Delser Carlo e Fratelli, Martignacco; G. Do. Gabbiani, Udine; Dorta Pietro e C., Udine; Depangher e C., Marano Lagunare; Moretti Luigi, Fabb. Birra, Udine; Pittini Vincenzo, pane, Udine.

Diploma di Medaglia d'oro: Albini Angelo e Riccardo di Cividale; Jogna Giacomo, Udine; Gattolini Vittorio, Udine; Verzegnassi Luigi, Palmanova; Del Negro Michele, Del Negro Giuseppe, Pittini Vincenzo, dolci, Gallina Umberto, arte cucina, Pezzè Francesco, Pellegrini Gio. Batta e C., Deotti Giuseppe, Galanda Emidio, Tomada Giacomo, tutti di Udine; Lizier Fratelli, Pordenone; Struchil Antonio, Rodda (slivovitz); Altan Pietro, Bagnarola; Marinelli Giuseppe, Sacile; Miani Olivo, Ceresetto (distillati di frutta, liquori, amari).

Diploma d'onore e Medaglie d'argento del Ministero a Antonio De Cillia — Treppo Carnico.

Diploma di Medaglia d'argento: Cussich Pietro, Sedilis (Ciseriis); Fabris Antonio, Qualso (Reana del Rojale); Bert Ernesto, Palmanova.

Diploma di Medaglia di bronzo: Petreio nob. Pietro, Manzano; Paroni Valentino, Bertiolo.

Medaglia d'argento Ministero Agricoltura: Del Negro Giuseppe, Polleria, Udine.

Diploma di Medaglia d'argento: Pezzè Mariano, Codroipo; Pelis Fioravante, Meretto; Bortolotti Luigi Maiano; Cintio Frangipane, Castel Porpetto; Vicario Gio. Batta di Udine; Marchesini Pietro, Cordenons; Agostini Pietro, Codroipo; De Colle Pietro Enemonzo; Coiutti Enrico, Udine (farine frumento, mais comune e granito).

Diploma di Medaglia di bronzo: Ramotto Luigi, Lauco; Colussi Pietro, Poffabro.

Menzione Onorevole: De Pauli Enrico, Tricesimo.

Campionato friulano del prosciutto

Bon Lodovico — Campionato per il 1908 - Targa d'argento e Medaglia della Cassa di Risparmio; Leonarduzzi Romolo, medaglia d'oro Gregoratti Ezelino, medaglia d'argento dorato Minist; Jogna Giacomo, medaglia d'argento Ministero; Faleschini Ettore, id. dell'on. Valle; Zaghis Giulia id.; Asquini Nino id.; Mellan Fratelli id.; Giuseppe Piani, Medaglia di bronzo Ministero.

Campionato del Taglio

Zaghis Giulio — Campionato per il 1908 del taglio del prosciutto - Targa d'argento e Medaglia d'argento della Cassa di Risparmio; Florida Giovanni, Medaglia d'oro; Bon Lodovico, Medaglia d'argento dorato; Cum Antonio, Medaglia d'argento; Piani Giuseppe, Medaglia di bronzo.

In seguito al responso della Giuria, il Comitato assegna al signor Durganti Pietro (agente dei Fratelli Mellan di Pordenone) un diploma di Medaglia d'oro.

Continua.

di Frutticoltura, Orticoltura e Giardinaggio.

Frutta.

Cominciamo a pubblicare l'elenco dei premi assegnati agli espositori nelle mostre di frutticoltura, orticoltura e giardinaggio.

Diplomi d'onore: Consorzio Antifillosserico Friulano — Scuola Agraria Provinciale di Gorizia — F. Alpi e C. Gorizia — Magrini Virginia, per raccolta di frutta presentata sul mercato — Ligugnana Umberto, Udine, come importatore e commerciante frutta — Dorta, Bellina, Tommasi e C., Udine, per celle frigorifere con speciale riguardo per la conservazione delle frutta.

Diplomi di medaglia d'oro: R. Scuola pratica di Agricoltura, Pozzuolo — Pecile comm. Domenico, S. Giorgio della Richinvelda.

Diplomi di benemerenza: Vivaio Consorziale di S. Pietro al Natisone. — Società Friulana per l'industria dei Vimini.

Conferma di medaglia d'oro e diploma di benemerenza:

Sbuelz Giovanni, Savorgnan del Torre — Rechsteiner co. cav. uff. Federico, Piavon (Treviso.)

Medaglia d'oro del Comune di Udine: Circolo Agricolo di Tarcento.

(I singoli soci espositori vennero così classificati):

Medaglia d'argento della Camera di Commercio: Della Giusta ab. Paolo.

Medaglia d'argento grande del Comitato: Cussigh Morich F.lli.

Medaglie d'argento piccole del Comitato: Coos Paut Pietro — Biasutti famiglia — Cussigh Morich Valentino — Biasizzo Ongiarut Domenico.

Medaglie di bronzo grandi: Paoloni Domenico — Antoniutti Pietro — Di Maria Gian Giacomo — Tea Giacomo — Ceschia Giacomo.

Medaglie di bronzo piccole: Paoloni don Giovanni — Armellini Luigi — Biasizzo Giovanni — Coos Paut G. R. — Comelli Filipponi F.lli — Andreoli Francesco — Patriarca Maria — Dri Domenico — Miani Giuseppe — Treppo Tisin Valentino — Petrozzi Giuseppe.

Diplomi d'incoraggiamento: Mattioni Giacomo — Blasutto Giuseppe — Gervasi dott. Giuseppe — Zuccolo Luigi — Zucchi Erminia — Nimis Pietro — Gentile Francesco — Comelli Antonio — Revelant Giuseppe — Nicoletti Pietro — Cristofoli F.lli.)

Continua.

Echi della mostra bovina provinciale.

Riceviamo:

Egregio Sig. Del Bianco

Nel pregiato suo giornale di ieri leggo che nella sezione I Cat. IIIa Mercato concorso tori e torelli, il torello Leone di mia proprietà è compreso nella Categoria di quelli da due a tre anni d'età mentre egli non ha che 22 mesi, come risulta dal Certificato e dal suo concorso all'Esposizione di Udine dell'anno scorso, nei torelli da 6 mesi a 1 anno.

Le sarò quindi grato se nel numero d'oggi vorrà avere la cortesia d'inserire questa mia dichiarazione.

Salutandola cordialmente mi ripeto

Obb.mo

Antonio di Trento.

Dolegnano 23 settembre 1909.

Ben volentieri diamo luogo a questa dichiarazione, l'errore se mai, non fu certamente nostro ma dell'elenco ufficiale che noi integralmente stampammo.

Luigi Princighs gerente responsabile

Ieri sera alle ore 23 spirava in Comeglians, nell'età di 64 anni

Teresa Maccilli-Raber

a pochi mesi di distanza dal compianto suo marito Giuseppe Raber.

I figli, le figlie, i generi, le nuore ed i parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 25 alle ore 9 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

Comeglians 24 Settembre 1909.

La **famiglia Burghart** sentitamente commossa delle prove di stima e di affetto tributate al suo caro Estinto, sente il dovere di rendere pubblici ringraziamenti a tutti quei buoni, che in qualunque forma concorsero a rendere solenni le ultime affettuose onoranze. Ringrazia poi in forma ufficiale gli egregi dottori cav. uff. Carlo Marzuttini, Sigurini, Angelini, Paolo Marzuttini, Ferrario e tutti gli altri sanitari illustri che col consiglio e con l'opera resero meno penosa la malattia, che trasse alla tomba il suo diletto, serbando a tutti la più sincera gratitudine.

Comune di Rivolto (Udine)

Nel giorno 10 ottobre 1909 alle ore 10 ant.e sarà tenuta all'Ufficio Municipale l'asta ad unico incanto per l'appalto dell'Edificio Scolastico da costruirsi nella Frazione di San Martino.

Le offerte di ribasso saranno fatte per schede segrete:

Deposito provvisorio L. 500; cauzione definitiva L. 1000; per spese L. 300; salvo conguaglio.

Il Sindaco
Pietro Marini.

Il Segretario
Giuseppe Sambo

APPENDICE 6

Gloria.

Per me questo è doloroso, ma lo devo.

Un avvocato verrà da lei in settimana; io non posso lasciare mio padre, nè potrei reggere a vedere i miei bambini tornare in istrada. Quanto, quanto mi duole anche per lei...

Ma Dio fa tutto per il meglio! questo pensiero, la mia fede mi confortano e mi ajuteranno!

Gloria

tre ore più tardi

cara, cara, cara Signorina,

ebbi la sua lettera. Sono commossa e grata all'ingegnere Galli. Com'è buono, com'è fine, com'è disinteressato, e quanto bene mi vuole!

Mi pare un sogno! I miei bambini potranno restare nel loro asilo, io potrò vivere loro vicino con mio padre... e mio marito! Lei sa, come sempre abbia apprezzato Cesare Galli e abbia avuto simpatia e amicizia per lui!

Lei sa pure d'un altro sogno, là, all'Ospitale militare!

Allora ero ricca, ora ho nulla e nessuno s'è fatto vivo! Ma fu un breve sogno, subito dimenticato... Voglio bene a Cesare, gli sono riconoscente, gli sarò affezionata e fedele. Che buona vita d'amore, e di lavoro faremo insieme! Come ringrazio Iddio!

Cara signora, venga un pajo di giorni con me! Venga con Cesare, che papà invita, venga a vedere la sua Gloria di nuovo felice!

X.

« Il cavaliere dottor Giuseppe Galli e il conte Rossi di Sassoferrato hanno l'onore di partecipare alla S. V. il matrimonio del loro figli ing. Cesare e Gloria.

Mantova, 28 settembre 19.

XI.

Sono passati sette anni. Giovanni di Fresue per contentare suo padre e la zia ha sposato una buona signorina romana. Vuol bene a sua moglie, ha due bambini ed è contento. Però mai ha potuto dimenticare il suo sogno di felicità all'Ospitale di Firenze, nè il sorriso di Gloria.

FINE.

Chi manda notizie o articoli o corrispondenze in genere da stampar nel giornale, le diriga «Alla Redazione della Patria del Friuli», *senza porre sulla busta nomi di persone ciò per evitare disguidi e ritardi.*

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35 A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45, A. 8 A. 12.53; A. 15.42, D. 17.55; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25 A. 13.10; 17.10; D. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Venezia 7; 8; 13.11; 16.20; 19.27
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 13.30 17.47; 21 50
per S. Daniele (P. Gemona): 6.30; 9.5; 11.40; 15.20 18.34

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41, D. 11; A. 12.44; A. 17 e D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12 50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46,
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.40 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.50; 9.48; 13.10 17.35; 21.46.
da Cividale: O. 6.30; 9.51; 12.55; 16.7; 19.20 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.36; 15.17; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le ter e classi.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 12

Avvisi economici

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.